

Moro.¹ Ferrante se ne impensierì e mise in moto tutta la sua arte diplomatica onde impedire una tale alleanza. Nel marzo del 1493 egli mandò a Roma l'abate Rugio per appianare la contesa a causa di Cerveteri e Anguillara;² con lo stesso mandato partirono dei messi anche per Firenze e Milano. Venne fatta la proposta di dare in isposa a Cesare Borgia, che voleva tornare al secolo, una figlia del re di Napoli, e in seguito si trattò pure di un matrimonio di Jofrè, fratello minore di Cesare, con una principessa della casa d'Aragona. Ferrante aderì di buona voglia a questa proposta ed attendeva con ansia la conclusione di tale negozio, ma ogni cosa andò a monte,³ ed è assai probabile che ciò avvenisse per le mene di Ascanio. Ferrante se ne lamentò aspramente e scrisse che il papa dovesse pensare «che noi non siamo ragazzi da lasciarci menar pel naso da lui». In pari tempo trattava attivamente con Giuliano della Rovere e radunava milizie negli Abruzzi.⁴

La temuta lega di Alessandro con Venezia e Milano fu ora condotta a termine. Il 25 aprile 1493 venne pubblicata in Roma la nuova lega alla quale partecipavano anche Siena, Ferrara e Mantova; Milano e Venezia si obbligarono di spedire incontante al papa alcune centinaia di soldati in aiuto contro Virginio Orsini.⁵

Intanto il cardinale Giuliano della Rovere rimaneva sempre in Ostia ed un inviato milanese riferiva il 7 marzo 1493, che il cardinale non lasciava mai il castello senza munirsi di una forte scorta.⁶

¹ SIGISMONDO DE' CONTI II, 57.

² Sulla sua missione cfr. le relazioni dell'ambasciatore fiorentino Valori del marzo 1493 presso THUASNE, BURCHARDI, *Diarium* II, 637, 639 e di Bartolomeo di Bracciano a Virginio Orsini della fine d'aprile, presso BOUARD, *Lettres de Rome* 324 s.

³ TRINCHERA II 1, 317 s., 320 s., 325 s., 330, 338, 343, 344 s., 348, 351, 355 s.; GREGOROVIVS VII³ 316 e la relazione fiorentina presso YRIARTE, *Cesar B.* II, 322-323. Jofrè fu da principio destinato allo stato sacerdotale; questa circostanza finora ignorata risulta dal * documento tratto dall'Archivio segreto Pontificio, che pubblico in App. al n. 19.

⁴ TRINCHERA II 1, 360, 369 s., 382; REUMONT III 1, 209.

⁵ INFESSURA 284-285. BURCHARDI, *Diarium* II, 67 s., (CELANI) I, 417. *Arch. Napolit.* IV, 774, 776-777. THUASNE, *Djem-Sultan* 312. SIGISMONDO DE' CONTI II, 58. Un * breve a G. Sforza, in data 22 aprile 1493, ordina al medesimo di fare una processione solenne in ringraziamento della conclusione della lega. Archivio di Stato in Firenze. *Urb. eccl.* Nel medesimo giorno furono inviati dei brevi ai governatori di Perugia, Todi ecc. coll'ordine di pubblicare la lega. Al doge fu annunziata la pubblicazione ai 25 di aprile: il * breve comincia con le parole: *Quod felix faustumque div. M^{tas} esse velit, hodie* etc. Archivio di Stato in Venezia.

⁶ ** Relazione di Stefano Taberna in data di Roma 7 marzo 1493. Archivio di Stato in Milano.